



Paolo De Castro
CHAIRMAN

COMMITTEE ON AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPEMENT

I GIOVANI AGRICOLTORI PER L'EUROPA DEL FUTURO

CESE, 22 NOVEMBRE 2011

Buongiorno a tutti,

Desidero innanzitutto salutare e ringraziare gli organizzatori e i relatori che stanno animando questa conferenza europea su un tema strategico e importante qual è il ruolo dei giovani agricoltori per la costruzione dell'Europa del futuro.

Un ringraziamento particolare, lo voglio rivolgere alla Confederazione Italiana Agricoltori e al suo Presidente e amico Giuseppe Politi....

L'iniziativa odierna s'inserisce in un momento particolarmente importante per le istituzioni comunitarie. Con la recente presentazione della proposta legislativa della Commissione europea sulla Pac post-2013, la più importante politica economica attuata dall'Unione nei suoi cinquant'anni di storia è entrata in una nuova e importante fase di riforma.

Una riforma che, non mi stancherò mai di ripetere, oggi s'inserisce in uno scenario completamente diverso rispetto al passato. Gli agricoltori europei, come quelli del resto del mondo, hanno a che fare con un contesto inedito: ritornano anche nelle aree sviluppate le paure della food security e della scarsità, i mercati sono affetti da una volatilità destinata a divenire nel futuro un fenomeno sistematico.

In tale contesto, un ruolo centrale nella costruzione di una politica agricola del futuro che sia all'altezza delle nuove sfide globali, sarà inevitabilmente affidato alle nuove generazioni.

Con soltanto l'8% degli agricoltori europei al di sotto dei 35 anni di età e con quattro milioni e mezzo al di sopra dei 65 anni che cesseranno la loro attività entro il 2020, la politica agricola del futuro non potrà prescindere da misure e azioni concrete che possano fornire risposte efficaci alle sfide attuali a partire da quella della food security.

Ciò che occorre, è un rinnovato protagonismo delle giovani generazioni all'interno del sistema agricolo europeo anche al fine di modificare un'immagine obsoleta della nostra agricoltura. Continuare a credere nei giovani agricoltori, significa continuare a credere nel futuro dell'agricoltura europea!!

Ecco perché, in seno al Parlamento, è maturata la consapevolezza dell'importanza del ricambio generazionale e dell'imprenditoria giovanile. Elementi, questi, che hanno assunto una rilevanza considerevole all'interno del negoziato sul futuro della politica agricola comune, come dimostrano i contenuti della relazione Pac 2020 approvata lo scorso luglio dall'Aula di Strasburgo.

È stato proprio sulla spinta del Parlamento Europeo, che la Commissione ha inserito nella sua proposta di riforma un pagamento addizionale che gli Stati Membri possono accordare agli imprenditori agricoli al di sotto dei 40 anni che abbiano avviato la loro attività da meno di 5 e che siano in possesso di adeguati requisiti professionali.

Un primo passo, ma che reputiamo non ancora sufficiente e non all'altezza dell'obiettivo che dobbiamo raggiungere: trasformare in opportunità uno dei principali elementi di forza per il futuro dell'agricoltura europea e dei territori rurali.

Un obiettivo ambizioso, per il cui conseguimento, nei prossimi mesi sarà necessario uno sforzo costante e congiunto da parte di tutte le istituzioni comunitarie.

Fortunatamente, siamo solo all'inizio del processo di riforma e i nuovi poteri legislativi che il Trattato di Lisbona ha assegnato all'Europarlamento, ci consentono spazi di manovra importanti.

In tale ambito, sono convinto, che un contributo prezioso potrà provenire anche da parte di tutte le organizzazioni europee di settore, a partire dall'Associazione Giovani Imprenditori Agricoli che, con l'iniziativa odierna ha dimostrato, ancora un volta, il proprio protagonismo su una tematica strategica per le sorti future dell'agricoltura europea.

Grazie a tutti

paolo.decastro@europarl.europa.eu

ASP 15G301, rue Wiertz 60, B- 1047 Bruxelles - Tel 0032 2 28 47520 - Fax 0032 2 28 49520